

ABBONAMENTI

Udine è distribuita a noi. Roma
Anno 1883 L. 16
Semestre L. 8
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno 1883 L. 24
Semestre L. 12
Trimestre L. 6
Pagamenti anticipati

Un numero separato Centesimi 10

IL TRIBUNA

Giornale politico - amministrativo - letterario - commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuata prezzi
da convenire.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne le festività

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via della Prefettura, N. 6.

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

LE NOSTRE LEGGI

Si è sempre avvertita la scarsa popolarità delle leggi amministrative, le quali sono poco eseguite perchè poco conosciute e perchè talora il funzionario ne applica quelle sole parti che concernono lo interesse dello Stato, non l'interesse del cittadino.

Si è detto altresì che il potente non può sempre invocare l'esecuzione, perchè ignora la legge, o perchè non sa interpretarla.

Questa difficoltà della interpretazione non nasce dalla inesperienza del lettore, ma dal modo tenuto nel formulare le leggi e decreti ed i regolamenti amministrativi.

La difficile scienza di ben formulare una legge spesso è compiutamente ignorata quando si tratta di cose amministrative. Ed è perciò che per taluni torna a conto di negare i principi della scienza.

In Italia contiamo a centinaia le leggi ed i decreti che, anche per i più provetti giuristi, in alcune parti sono poco o punto intelligibili, e sembrano inapplicabili. Ora come può ottenersi buona amministrazione con queste leggi?

Non è questo il posto di far un riassunto delle regole da osservarsi per redigere le leggi amministrative, ci piace solo accennare alcuni criteri che in qualsiasi ramo dello scibile, in cui svolgessi l'attività umana, non dovrebbero obliarsi mai.

Le leggi debbono essere brevi: la lunghezza ingenera la ripetizione e la confusione. Non debbono farsi leggi e decreti se non sono assolutamente necessari, e nel solo caso in cui non si possa provvedere argomentando da altre leggi e decreti esistenti.

Quando poi sia assolutamente

necessario un qualche provvedimento per legge o per decreto regio, allora deve essere accuratamente esaminata se la disposizione si possa fare con semplice rinvio, relazione o riferimento a qualche legge o decreto affini, già in vigore, senza creare così una nuova organizzazione, nuovi criteri e nuove procedure d'amministrazione.

Nel proporre le leggi amministrative si deve cercare di evitare la molteplicità degli atti e dei procedimenti, e non dimenticare mai il principio che «le buone leggi operano da per loro stesse col minor numero possibile di impiegati».

La disposizione della legge deve essere chiara, precisa, intelligibile a tutti: in una parola, popolare; le leggi si fanno non per gli impiegati, ma per il pubblico. Se a farle chiare riesce difficile, non deve però dirsi cosa impossibile. Si tratta di un ostacolo a vincere, e che deve e che può vincerli.

La legge deve tener conto, sia della giurisprudenza amministrativa, sia delle difficoltà amministrative che si presentavano nell'applicazione della legge precedente. Si è per non essersi voluto tener conto di ciò, che le leggi nostre sono così mal fatte.

Perchè rifiutare di servirsi della sempre fruttuosa esperienza degli uffici?

La legge amministrativa deve ancora essere, per quanto si può, generale, e non occuparsi di dettagli e di circostanze. I regolamenti, quando si ravvisino strettamente necessari, devono essere generali e per sommi capi disporre circa l'esecuzione. Le circolari pure poche ma, frutto dell'esperienza, puramente dichiarative ed illustrative di un ramo di servizio. — Una buona circolare deve essere un commento, una illustrazione della legge ammi-

nistrativa nei suoi principi e nelle sue procedure. Ma in Italia questo potentissimo mezzo della manifestazione della ragione e della volontà amministrativa, non ha oramai alcun valore per la soverchia leggerezza colla quale se ne è usato ed abusato.

Le savie leggi sono preziose ed efficaci, perchè appunto poche ed ottime.

Le leggi amministrative, infine devono essere dirette da un pensiero superiore, da una regola inflessibile nello intendimento di mantenerne l'armonia l'unità d'indirizzo e l'economia, nelle diverse e molteplici loro parti.

Dimosteremo in altro giorno come la causa delle pessime leggi amministrative italiane sia il parlamentarismo male applicato nel redigerle.

L'ABOLIZIONE DEL CORSO FORZOSO IN ITALIA

La disposizione presa per la ripresa dei pagamenti metallici, e che a quanto si annunzia avrà luogo il 1° aprile, pare adeguata allo scopo, sempre quando siano attuate con molta prudenza. Il Governo, dopo aver pagato il suo debito di 44 milioni alla Banca Nazionale, disporrà di 800 milioni ricavati dal recente prestito, o di circa 100 milioni in contanti, raccolti mediante le esazioni doganali. Questa somma di 700 milioni si compone di 450 milioni d'oro, di 20 milioni di pezzi di cinque franchi, e di 130 milioni di moneta divisionaria.

Dobbiamo ora calcolare le riserve delle Banche d'emissione. Esse dovrebbero salire a 200 milioni d'oro e d'argento. Ma siccome il Governo oltre prendere a prestito i 44 milioni sopra menzionati dalla Banca Nazionale, ne riceverà pure altri 50 dalle Banche di emissione, esso dovrà rimborsarli in oro. Quindi, per non contare due volte questa somma, possiamo calcolare la riserva delle Banche di emissione a 250 milioni, di cui un po' più di 150 si possono ritenere essere d'oro.

La più difficile calcolare la quantità di valute metalliche possedute dai privati: ma prendendo per guida i recenti pagamenti fatti alla dogana, si ritiene che non vi sia in paese meno di 80

milioni in oro e 60 milioni in argento. Riassumendo codeste cifre, ne verrebbe che il giorno della ripresa dei pagamenti metallici l'Italia avrebbe non meno di 780 milioni in oro, 800 milioni in argento e 70 milioni in rame, ossia in tutto 1150 milioni.

Si ha al presente una circolazione cartacea di 960 milioni di biglietti di Stato, e 810 milioni di biglietti ed altri strumenti di credito delle Banche. Dei biglietti di Stato, 600 milioni saranno ritirati alla ripresa dei pagamenti metallici. Resteranno così in circolazione 360 milioni di tali biglietti. Aspettasi pure una qualche riduzione, benchè non molto grande, nei biglietti delle Banche; ma se rimarrà una circolazione di 2200 milioni, divisa in parti pressochè uguali tra carta e metallo, vi sarà una circolazione sufficiente per i bisogni del paese, ed una base sufficiente per assicurare la solidità.

Resta tuttavia a vedersi fino a qual punto la condotta tenuta dall'Italia nel basare così largamente sull'oro il suo ritorno alla circolazione metallica, possa colla sua permanenza nell'unione latina, e così pure, fino a quando il paese riterrà l'oro che tanto accortamente fu importato per la conversione. L'operazione ha proporzioni assai minori di quella fatta dalla Germania per il suo cambiamento di tipo, o dagli Stati Uniti per la ripresa dei pagamenti metallici, ma fa fin ad ora compiuta con una abilità ed una prudenza che riuscirono ad evitare una pressione troppo grande nei mercati monetari d'Europa, e possiamo giustamente riprometterci che questa abilità e questa prudenza l'accompagneranno sino alla fine.

Il manifesto dei nihilisti

Al proclama dello Zar, in cui annunziava la propria prossima incoronazione, i nihilisti hanno pubblicato la seguente risposta:

«Noi, socialisti ed amici del popolo, che rappresentiamo la nazione russa, curvata sotto il giogo del dispotismo, e che ci siamo imposti il compito di liberare il popolo russo da questo giogo pesante e terribile, non obliammo alcun mezzo, per quanto strano e crudele possa essere, e non ci daremo riposo fino a che le aspirazioni di questo popolo non saranno prese in considerazione e che il suo diritto a la sua autorità nello Stato non saranno state riconosciute».

«Le aspirazioni del popolo che noi vi facciamo conoscere, sire, e che domandiamo vengano soddisfatte prima della vostra incoronazione, sono queste:

tutte le genuinità, come il corsetto alla sua taglia, proprie della sua persona.

Invece Rosa la di lei figlia unica, che avea 13 anni, era una vera figlia della natura andalusa, franca, viva, svegliata, maliziosa e sincera.

Non si poteva trovare un estremo più in armonia col carattere e colla età della persona. La sua faccia era rotonda e sorridente; la sua bocca fresca era continuamente in esercizio, lasciando vedere una fila di denti splendenti ogni volta che l'apriva per parlare, per cantare o per ridere; i suoi begli occhi lanciavano dei sguardi, ora irrisori, ora allegri, talvolta dispettici, maliziosi senza essere cattivi, ed innocenti senza essere caudici. La sua bella testa, in continuo movimento, sempre ornata di fiori, i suoi movimenti bruschi, la sua petalanza, e finalmente un buon cuore e degli istinti retti, formavano un insieme tanto grazioso e seducente, che tutti sombravano attratti irresistibilmente come si risente a proprio malgrado l'aggradevole impressione d'un zaffiro fresco e soffiante.

Rosa diceva che l'allegria, la naturalezza la franchezza erano il solo stato possibile della specie umana; ella non avea mai pianto e non sapeva cosa fosse la tristezza. Aveva paura della gente seria, cominciando della propria madre fattasi preziosa e compassata; avrebbe sfuggito la gente melanconica ai confini della terra. Giamaì per due minuti di seguito avea pensato alla stessa cosa,

«Concessione e costituzione di una rappresentanza nazionale permanente che sarà eletta con libero suffragio universale, riceverà le istruzioni degli elettori ed avrà un potere assoluto in tutte quelle questioni che riguardano gli interessi generali dello Stato».

«La costituzione di un'ampia autonomia provinciale, garantita colla elezione di tutti i funzionari, colla indipendenza economica del popolo».

«L'autonomia del Comune quale centro economico ed amministrativo».

«La proprietà della terra pel popolo; Tutti quei provvedimenti necessari a ciò che gli ospiti e le offende diventino proprietà degli operai».

«Libertà completa di coscienza, di parola; di riunione e di associazione».

«Il suffragio universale senza restrizioni di classi o di fortuna».

«La trasformazione dell'esercito permanente in esercito territoriale».

«Queste sono le principali esigenze del popolo russo e queste è il nostro programma, che ci sforzeremo di compiere fino alla sua realizzazione completa».

«Noi speriamo di poter raggiungere il nostro scopo con mezzi pacifici; ma se questi riuscissero inefficaci, ricorreremo ai mezzi che già alloperammo: il pugnale e la dinamite».

Questo documento, che porta la firma del Comitato esecutivo, stampato in carta velina, sarebbe giunto nelle mani dello Zar, nascosto in un pacco di lettere private.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza TAJANI

Seduta del 14 febbraio

Cavalli giura. Procedesi alla votazione a scrutinio segreto del bilancio di prima previsione per 1883 del ministero dei lavori pubblici, e sono lasciate le urne aperte.

Riprendesi la discussione generale del bilancio del ministero della guerra per 1883.

Pozzolini osserva che essendo l'esercito in periodo di trasformazione è utile determinare certi giudizi perchè l'applicazione di una legge organica all'importante può dar luogo ad inconvenienti.

Prega inoltre che della nuova artiglieria si ne faccia metà pesante e metà leggera.

Prega infine il ministro di affermare colla sua autorità che abbiamo un esercito gagliardo e ben organizzato pronto sempre a fare il suo dovere.

la riflessione era un peso troppo serio per una testa che giamaì avea portato altro che dei fiori. Tirata sì dalla madre senza che nulla la contrariasse, avea il prò ed il contro di tale una educazione.

Era stato impossibile tanto inculcarle una idea grave nel suo spirito indomito che un cattivo sentire nel suo cuore immacolato.

Rosa correva nei sentieri della vita come nei viali del suo giardino; tanto nei primi che nei secondi, domandava ai fiori un tributo: la sua missione era d'ornarsene.

Rosa avea due gran desideri. L'uno d'antica data, era di possedere una puppola che aprisse e chiudesse gli occhi; l'altro più nuovo era di avere un amante che le desse l'inesprimibile piacere di nascondersi alla madre e di covarsene dalle finestre. Se i due desideri si fossero realizzati, la puppola che apriva e chiudeva gli occhi sarebbe stato un terribile rivale per l'amante, ed avrebbe impedito più sicuramente che l'autorità materna, e nancore ai coevgni.

Quando sua madre le avea volute darle maestri, era già troppo tardi non fu possibile farle imparare neanche l'a, ne farla tradurre un'asta.

«Prendete forse diceva alla madre, che oggi io dica come le fanciulle della scuola: b, a, ba; b, a, be? Io non lo so l'alfabeto, ma non chiamate maestri, io non voglio che le altre ragazze si beffino di me».

(Continua).

12

APPENDICE

POVERA DOLORES!

(Dallo spagnolo).

IX.

Scorse un anno, ed ogni giorno nella casa di zio Matteo Lopez, si sentiva più crudele l'assenza dei figli. Il padre, fattosi vecchio e rimasto solo, non poteva più coltivare che una parte dei suoi poderi.

Lo sguardo di zia Melchiora spirante, bonità ed allegria s'era offuscato per le lagrime ed intristito per l'aspirazione del continuo dolore. La casa, aveva perduto quella tranquilla felicità che le dava tanta allegria apparenza.

Sopraggiunse nuovo sconvolgimento, ed ogni sconvolgimento fra quelle esistenze dolorose e monotone è come un uragano che capiti improvviso nel cielo sereno. Il sig. Canuto era chiamato a Siviglia e doveva partire. Se per tutti l'era un dolore, per Dolores era una pena crudele, imperocchè ella non voleva separarsi da Pepa. L'eccezionale donna che le avea dimostrato tanto affetto e le ultime parole di Lorenzo le proibivano di allontanarsi dal villaggio. Non potea neanche abbandonar la famiglia Lopez poichè l'assenza dei due fratelli l'era una vera sventura. Pepa la voleva condur-

seco, zia Melchiora temeva. Questa amava Dolores con quel vivo sentimento di tenerezza che tutte le madri hanno per quelli che amano i loro figli, trovando nel suo cuore uno eco fedele al suo affetto. La povera Dolores si vedeva obbligata a rifiutare l'una e l'altra preghiera.

Forse taluno crederà una pura pittura di fantasia il racconto di tale vera lotta di generosità fra due famiglie povere per raccogliere un'orfano.

Noi invitiamo allora quelli che non ci credono a visitare i nostri villaggi: non vi sono case per i trovatielli, non udranno parlare d'infantoidi, e potranno informarsi cosa nasce dai orfanelli.

Constateranno che mancano ivi tali infelici in un paese dove ordinariamente la vita dell'uomo è breve, poichè dessa è esposta a tutte le vicissitudini sconosciute nel Nord.

Dolores invocò il consiglio di P. Nolasco. Se il degno uomo non conosceva Seneca se non lo poneva fra i numeri dei Santi a cui era di voto, avea almeno la esperienza del padre la scienza delle passioni e dei costumi dei contadini. Col suo buon senso e con semplici espedienti, sapeva appianare difficoltà, meglio che altri con molta scienza e grandi sforzi. Senza romperli la testa, lochè non stava nelle sue abitudini, P. Nolasco propose a Dolores il mezzo di cavarcela.

«Ascolta, le disse, la sig. Brattia mi chiese una giovane domestica. Ella vuole

una buona ragazza, tranquilla, pulita, laboriosa, in una parola, secondo la mia sciolta. Va in quella casa; sono gente onesta, lo sai: non lasci il paese, non sei a carico di nessuno, e guadagni 20 reali il mese: in fin d'anno sono 240 reali, e così potrai farli un po' di corredo per quando ritornerà Lorenzo».

Se quel tuo invasato di fratello avesse preso servizio come porco presso compare Gil Pignones, quando glielo proposti, non sarebbe ora a far delle capriele a traverso i mari. Il chiacchiere! Era inutile inseguirgli nulla, quando lui diceva di così, non si poteva ripeterlo. Tuttavia era dolce come un agnello, più allegro della luce, più polito d'un reale, ma testardo come un mulo di Gallizia».

Dolores accettò la proposta del buon padre, abbenchè le costasse assai separarsi da Pepa, e questa per quanto sentisse il dolore nulla ebbe ad omettere a una buona risoluzione ed alle ragioni che la motivavano.

Donna Brattia Toro era una buona donna, volgare assai, corti di compiacimento ma gioviale; però taluna qualità ella l'aveva perduta dal di che avea ereditato da suo fratello D. Marcelino Toro. O'era subentrata in quella casa una civetteria che riempiva la sua vita di amarezza. Aveva voluto restringere le sue grosse patruzze fisiche, in un corsetto che avea fatto venire da Cadice, e dai suoi nodi bianchi partiva una certa affettazione civettola. Tali ridicole pretese avevano tolto alle sue relazioni

Parlano quindi Branca, De Zerbi, Marselli, e Ricotti.
Si rimanda a domani il seguito della discussione o proclamasi il risultato della votazione del bilancio dei lavori pubblici che è approvato con voti 212 contro 18.

In Italia

Cassa militare.

Roma 14. La Commissione per l'esame del disegno di legge per provvedimenti relativi alla Cassa militare si è oggi costituita. Fu nominato presidente l'onorevole De Rudini, segretario l'onorevole Berti Ferrandino.

Poi si cominciò la discussione del disegno. Quasi tutti i commissari si dichiararono contrari alla legge. La commissione deliberò di indire i ministri Ferrero e Magliani sulla questione del collegamento di questo progetto a quello sullo stato degli ufficiali, e sulle conseguenze finanziarie per quest'ultimo. Deliberò ancora di chiedere al ministro Ferrero se non convenga mantenere la attuale autonomia della Cassa militare. Infine si decise di porre al ministro la questione, se, nel caso che la stessa speciale proposta per accrescere i proventi della Cassa venisse respinta, si potrà provvedere con altri mezzi.

Inchiesta sulle Opere Pie.

La commissione reale d'inchiesta sulle opere pie si è oggi nuovamente riunita sotto la presidenza dell'onorevole Correnti e prese alcune altre deliberazioni per affrettare i lavori del Comitato provinciale.

Movimento nell'esercito.

Il Bollettino militare odierno reca la nomina del generale Gërbaix de Sonnaz, comandante della divisione (19) di Palermo, a comandante del quarto corpo di armata (Piacenza) in luogo del generale Ricotti.

Il generale Driquet, comandante del corpo di Stato maggiore, è nominato comandante della divisione di Palermo. Lo stesso Bollettino pubblica la promozione di 59 sottotenenti medici a tenenti.

Il padre Curci.

Si fanno vive pratiche nel Vaticano affinché il Papa voglia indurre il padre Curci a cessare dal tenere conferenze.

Contro le inondazioni.

Verona 14. Il Consiglio Comunale nella sua ultima seduta ha approvato un ordine del giorno col quale deferisce ad una Commissione, composta dei comm. Bucchia, Cavalletto e Turazza il pronunciarsi sul modo più opportuno e più conveniente per la difesa di Verona da future inondazioni dell'Adige, tenuto conto dei vari progetti presentati.

Nella stessa seduta venivano accordati i seguenti premi ai presentatori dei progetti ritenuti migliori:

- L. 6000 a Carli, Milani e Sala.
- » 2000 a Cavalieri e Osmis.
- » 2000 a Donatelli.
- » 1500 a Farina, Bonaldi e Turazza.

All'Estero

L'affare Kaminsky.

Vienna 13. La stampa continua ad occuparsi con vivacità dell'affare Kaminsky.

Si biasima molto il passo del discorso di Taffel, dove disse che se si hanno sospetti contro i ministri, si deve metterli in istato d'accusa.

Dura l'incertezza sull'estensione della corruzione svelata dalla querela Kaminsky.

Si dubita che l'inchiesta parlamentare riesca a stabilire come sieno veramente andate le cose.

Germania e Turchia.

Berlino 13. L'ammisione, avvenuta in questi giorni, di numerosi ufficiali turchi di tutte le armi nelle accademie militari tedesche, e il nuovo congedo accordato dall'imperatore Guglielmo al generale Kùhler, come istruttore delle truppe turche, sono qui commentate.

Si ritiene che la Germania voglia sostenere la Turchia contro le aspirazioni russe.

Dalla Provincia

San Giorgio di Nogaro. Una rettifica ed una raccomandazione.

Il n. 38 del Giornale di Udine apì del resoconto della seduta parlamentare reca il seguente periodo, ieri ommesso, com'ei dice dall'impaginatore del giornale, che lo lasciò sul tavolo:

«Solimbergo raccomanda che il con-

corso governativo per la Casarsa-Portogruaro sia dato per metà nel 1898 e per metà nel 1899.»

Dal resoconto ufficiale favorivamo precisamente dall'onorevole Solimbergo risulta invece che il Solimbergo riferendo il legno fatto dall'on. Marselli che cioè il tratto ferroviario Casarsa-Portogruaro non trovasse il suo naturale proseguimento per Latissana, San Giorgio di Nogaro, Palmanova di tanto interesse economico e militare, e riferendo pure la risposta data dall'on. Cavalletto che cioè una tale linea era stata pure decretata, facendosi interprete del giusto e discreto desiderio di quella regione, rivolse preghiera al Ministero dei lavori pubblici perché il pagamento del concorso governativo fosse fatto per una metà nel 1890 e l'altra metà nel 1891, alla più lunga nel 1892.

Da ciò si vede che l'impaginatore del Giornale di Udine aveva operato egregiamente dimenticando quel periodo, il quale faceva raccomandare all'on. Solimbergo una ferrovia per un'altra, e gli faceva chiedere dei sussidi due o tre anni dopo delle sue intenzioni.

Le quali a nostro vedere sono ottime, e come capo d'un comune tanto interessato della linea da lui patrocinato io non posso che ringraziarlo, incoraggiandolo in pari tempo a perseverare, ed a battere onde il ferro non si raffreddi. Si ricordi che questi paesi, senza calamitbourg politici, fanno parte dell'Italia irredenta, e poiché l'Italia dal lato economico è fatta ma non compiuta fa d'uopo adoperarvi a tutt'uomo, e conseguire più presto che sia possibile alla storia il grande apoteoma di Re Vittorio Emanuele.

Altri interessi e non piccoli avremmo a raccomandargli, e lo faremo in seguito, liberalmente chiedendo, quanto dai nostri rappresentanti abbiamo diritto d'aspettarci.

Intanto mentre sindaco nuovamente lo ringrazio, amico gli stringo cordialmente la mano.

S. Giorgio di Nogaro, 14 febbraio 1898.

Pio Vittorio Ferrari.

Palmanova. Pubblichiamo una lettera che il fl. di Sindaco di Palmanova spedì all'egregio deputato dott. Giuseppe Solimbergo, in seguito alla raccomandazione che fece quest'ultimo alla Camera per la ferrovia Portogruaro-Latisana-Palmanova.

Ecco la lettera:

Ill. sig. Deputato.

Lo sono vivamente grato della cortese attenzione di spedirmi il resoconto della tornata 10. andante dell'incetta Camera dei deputati, contenente anche la di Lei raccomandazione a S. E. il Ministro dei lavori pubblici riguardo alla ferrovia di Udine-Palmanova-Latisana.

Tanto in nome mio poi, quanto in nome dell'intera cittadinanza, sento dovere imperioso di porgerle attestazione di grande riconoscenza per la raccomandazione premurosa, la quale, sono certo, non mancherà di produrre l'effetto dagli abitanti del Friuli desiderato, che il Governo anticipi al possibile il proprio concorso nella spesa di tale tratto ferroviario.

La congiunzione progettata di Udine con Venezia, all'un canto, e conseguentemente con Trieste, dall'altro, pel basso Veneto, porterà, com'ella ben disse alla Camera, corrente, nuova di vita nella regione, accosterà il mare, aprirà nuovi sbocchi internazionali e tornerà di grande giovamento alla difesa militare del paese.

Gradisco, ill. mo sig. Deputato, i sensi della mia maggiore osservanza.

Palmanova, 11 febbraio 1898.

Dev. fl. di Sindaco

D. Pietro Lorenzetti.

All'ill. signore,

Il sig. Giuseppe dott. Solimbergo, Deputato Roma.

Toronto, Domenica 18 corr. alle ore 3 e mezzo pom. avrà luogo una pubblica riunione nella Sala del teatro De Colle, concessa gratuitamente, per deliberare sull'impianto di una Società di mutuo Soccorso.

Auguriamo ai benemeriti promotori che la loro iniziativa venga coronata di un esito felice e così anche gli operai di Toronto possano in breve godere i benefici della previdenza.

ALL'ILL. signore,

Il sig. Giuseppe dott. Solimbergo, Deputato Roma.

Toronto, Domenica 18 corr. alle ore 3 e mezzo pom. avrà luogo una pubblica riunione nella Sala del teatro De Colle, concessa gratuitamente, per deliberare sull'impianto di una Società di mutuo Soccorso.

Auguriamo ai benemeriti promotori che la loro iniziativa venga coronata di un esito felice e così anche gli operai di Toronto possano in breve godere i benefici della previdenza.

Gazzettino della Città

Monumento a Vittorio Emanuele II.

Alle ore 12 meridiane del giorno di domenica 18 corr. presso il nostro municipio, si terrà una riunione del Comitato esecutivo, per trattare sul posto ove deve collocarsi il monumento al Re Vittorio Emanuele.

Non dubitiamo che il Comitato prenderà una deliberazione assennata e che farà in modo che l'inaugurazione avvenga senza fallo durante l'epoca della esposizione del 1898.

E già che siamo in argomento, diamo che i lavori per la fusione, affidata, come tutti sanno, al valente artista nostro concittadino cav. Gio. Battista Poli, procedono alacramente e con tutta regolarità.

Esposizione del 1898. Oggi alla 1 del pomeriggio, il Comitato esecutivo per l'esposizione provinciale delle industrie, od arti in Udine nel 1898, si riunisce in seduta, presso la nostra Camera di Commercio per trattare o deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Appendice al regolamento 81 agosto 1898.

Vediamo con piacere che il solerte Comitato si occupa a tutt'uomo perché l'esposizione riesca degna della nostra città.

Dell'esito della riunione non mancheremo di tener informati i nostri lettori.

Pietro Ellero. Rileviamo dall'Adriatico che nella seduta che tennero ieri sera l'Associazione popolare progressista e l'Associazione di istruzione operaia progressista deliberarono di unirsi all'Associazione del progresso nel sostenere le candidature di Gio. Batt. Varé e di Pietro Ellero al primo collegio di Venezia.

Questa è una candidatura che onora il nostro friulano e che speriamo incontrerà a Venezia tutto l'appoggio che merita.

Belletti-Bon. Dal sig. presidente del Circolo artistico riceviamo a pubblicazione la seguente:

Sig. dott. Pio Vittorio Ferrari.

S. Giorgio di Nogaro.

Leggendo il giornale il Friuli d'oggi, trovo una lettera che Ella si compiacque indirizzare al Presidente del Circolo artistico, invitandolo a prestarsi in favore della famiglia del compianto Belletti-Bon.

Io la ringrazio per la stima che Ella adimonia a favore di questa istituzione e la ringrazio anche per aver indovinato i nostri sentimenti verso quell'illustre artista rapito crudelmente all'arte e alla patria.

Devo però osservare che il Circolo Artistico, il cui scopo è quello d'incoraggiare le arti belle in generale, non può né deve prendere iniziativa, che sarebbe di speciale competenza di altri sodalizi.

In questo caso il diritto di iniziativa spetta all'Istituto Filodrammatico e non è a dubitare che quella Società che per tanti anni coltivò con costante amore l'arte di cui il Belletti-Bon fu fra i più illustri campioni, non secondi con tutto l'animo la generosa sua proposta.

Il Circolo artistico sarà lieto di prestare il suo concorso se potrà giovare al nobilissimo scopo.

Colla più sentita stima la riverisco.

devotissimo di Lei

Giovanni Mayer

Presidente del Circolo artistico.

La via Gemonia. Lamentano tutti lo stato deplorabile in cui trovasi il selciato di questa importantissima via, nella parte più prossima alla barriera.

E una conseguenza del cattivo sistema del nostro Municipio di cominciare sempre un lavoro per poi sospenderlo a metà.

Si dovrebbe provvedere in modo che per l'avvenire non succedessero più simili sospensioni non giustificabili in nessun modo.

Mercato di San Valentino. Il mercato di San Valentino riuscì ieri animatissimo, si fecero molti affari specialmente in animali da lavoro per i bisogni del futuro anno agricolo.

I maggiori affari furono fatti in cambi — negli animali da macello si riscontrò un sensibile ribasso.

Oggi ultimo giorno essendo il tempo perfettamente ristabilito il concorso è più numeroso e siamo certi che si saranno buoni affari sia per quantità che per prezzi.

Teatro Minerva. La prima recita della compagnia drammatica Belletti-Bon n. 2 poteva dirsi di... aspettativa, e l'aspettativa, in massima non fu delusa. Il pubblico salutò con applausi una vecchia conoscenza la signora Anna Pedretti e in generale fu largo di battimano, che, fatti con scienza e coscienza, nell'atto stesso che incoraggiavano gli attori, stabiliscono una corrente simpatica fra chi recita e chi ascolta, per modo qualche volta da determinare le impressioni in ragione diretta di quella corrente.

I Borghesi di Pont-Arcy si risentono sempre con piacere: c'è una gaia originalità di colorito, che dà al lavoro tutti i vantaggi di una novità, e la nota seria, opportunista quanto mai, fa lucido tratto tratto gli occhi, come per indizio di lagrime, anche a certi spiriti forti, che fanno professione di antisentimentalismo. Sto per dire che è una

commedia tipo, secondo il gusto dei nostri giorni; che in teatro ci fa volentieri, e non prepariamo lavoro alle lavandaie! In quanto all'esecuzione, poi, che vogliamo dire la verità a qualunque costo, ci permettiamo saltar di più parti la enumerazione degli artisti, riservandoci farlo senza la circostanza attenuante di una prima; e tanto per sintetizzare da fedeli cronisti le impressioni del pubblico, diremo che lui — il pubblico — ci prese proprio gusto; e usò di teatro col desiderio di riscaldarlo anche più, non solo cogli applausi, ma anche... capiscono subito?... colle persone!

Questa sera: Il cantico dei cantici di Cavalletti; ed E mio fratello di Salvatore; o' è da ridere a buon mercato... chi non vorrà profitarne?

Prima di chiudere una raccomandazione in nome dei diritti delle poltroncine spostate e ristrette; non sarebbe giusto lasciar loro tanto di spazio in proporzione di quanto si pagano?

Domani, venerdì, Amore nei campi, bozzetto in un atto del comm. Pagani. I nostri bimbi, commedia in quattro atti di T. H. Biray.

Le campane. Non sono le campane di Cornoville e ne meno quelle del Monastero, che tutti sentono con piacere perché la loro musica è dilettevolissima, ma bensì quelle che per il solito sono destinate a chiamare i fedeli alle funzioni religiose.

Ora però le campane vengono suonate per qualunque motivo. Muore uno: già una suonata che dura conforme l'agitazione del defunto — uno nasce: e da un'altra suonata — ricorre una solennità: bisogna suonare al meno tre giorni.

Ma santedio, questi benedetti segrestai hanno la mania musicale! E meno male fino a che si limitassero a suonare per loro divertimento, ma quando questa musica... niente sacra, ha la poco invidiabile prerogativa di rompere le tasche e le orecchie al pubblico, ci sembra che si dovrebbe accorciare un poco la durata dei concerti.

Un brutto spettacolo. È sempre il noto ubriaccone Bambin che fa parlare il cronista.

Ieri, mentre un rispettabilissimo signore di Pordenone, faceva pulire le scarpe sotto i portici di Mercatovecchio, il Bambin, naturalmente ubriaco, insultava, con parole sconcie, il signore in parola ed insieme tutta la cittadinanza pordenonese.

Possibile che durante la lunga conazione del ributtante sacerdote di Bacco, non sia passato nessun vigile che facesse cessare lo spettacolo poco edificante col tradurre il Bambin ove, la sbornia si prende... ma coll'acqua!

In Tribunale

Corte d'Assise. Udienza 14 febbraio. Pres. cav. Valsecchi, P. M. cav. Cissotti; difensore avv. Sabbadini.

Causa per mancato omicidio in confronto di Toffoli Luigi di Sarone (Savio). Ecco il tenore dell'accusa:

Giacinto Zaghet è legittimo padrone di un prato in contrada Valler in quel di Sarone, ove i figli ed altri famigliari di lui e d'intelligenza con lui medesimo, nel giorno 24 luglio u. scorso si recarono per falciare l'erba. Mentre erano occupati in quel lavoro, furono raggiunti da Toffoli Luigi arrivato di soppiatto, il quale era travagliato da forte animosità contro tutti di famiglia Zaghet in causa di pretese in quel fondo, usci in varie minacce, impugnando l'arma che portava, e con ogni sorta di violenza s'impose ed impedì a quei buoni lavoratori di continuare nella falciatura dell'erba. Allo scopo di persuaderlo come versasse in arbitrio, così facendo, gli fu proposto di recarsi per consiglio presso certo Miniasse onde coll'intervento di questi chiarire le reciproche pretese, e si mandò a chiamare anche Giacinto Zaghet perché fosse presente ad ogni discussione. Facendo via per giungere dai Miniasse si avventurò in detto Zaghet, il quale, ricevuto l'avviso si avviava verso il fondo contrastato. Vi fu, com'era naturale, fra lui e Toffoli scambio di idee e di parole nell'incontrarsi e quindi il medesimo Toffoli, a breve distanza, bene appuntando l'arma da fuoco che portava contro il medesimo Giacinto Zaghet, gli sparò contro un brutale feroce colpo e due colpi. — I proiettili, di piccolo calibro, in numero grandissimo investirono sulla testa, faccia, e petto, ma non l'uccisero com'era volentieri evidente di esso Toffoli invece gli cagionarono una quantità di ferite, le quali produssero al povero Zaghet malattia ed impedimento al lavoro per giorni trenta il deterioramento permanente alla faccia, nonché la perdita del senso della vista. La se-

zione dell'accusa apprezzò costesti fatti come costituenti il crimine di omicidio volontario mancato a carico di Toffoli; il perché lo ha rinviato a giudizio pubblico avanti l'Assise.

Ieri venne assunto l'interrogatorio dell'imputato che si giustificò colla mancanza d'intenzione e colla casualità — quindi si procedette alla audizione dei testimoni che confermarono sostanzialmente i risultati dell'istruttoria.

A domani le arringhe della parti ed il verdetto.

Ruolo delle cause da trattarsi al Tribunale correctionale di Udine nella seconda quindicina del mese di febbraio.

19. Maurizio Antonio per appropriazione indebita, test. — dif. Maitani.

Id. D'Odorico Luigi per contrabb. test. 2. dif. Tamburini.

Id. Grattoni Giuseppe per porto d'armi, test. — dif. Brosadola.

Id. Petricchi Antonio per sorveglianza, test. — dif. Tamburini.

20. Calmero Domenico per pascolo, test. — dif. Ballico.

Id. Teodora e Fonga per contrabbando, test. 3. dif. Ballico.

Id. Comelli Carlo per porto d'armi, test. — dif. Forni.

21. Ferro Luigi per farimento, test. 3. dif. Forni.

Id. Stella Elena per furto, test. 2. dif. Buttazzoni.

Id. Dal Torsio Girolamo per approp. indebita, test. — dif. Forni.

22. Paesudetti Antonio per bancarotta, test. — dif. Tamburini.

Id. Calligaris Guido per furto, test. 1. dif. Tamburini.

23. Galatti Angelo per furto, test. 6. dif. Lupieri.

Id. Cojatti Angelo per truffa, test. 4. dif. Lupieri.

27. Marazzoni Romeo per truffa, test. 5. dif. Ballico.

Id. Grazzutti Leonardo per sorveglianza, test. — dif. Ballico.

Id. Isola Leonardo per sott. pegno, test. 3. dif. Ballico.

Id. Stella Giuseppe per sott. pegno, test. — dif. Buttazzoni.

28. Suocetti Giuseppe per approp. indebita, test. — dif. Murer.

Id. Puppini Antonio per furto, test. 2. dif. Murer.

Id. De Faccio Giov. Battista per stampa, test. — dif. Buttazzoni.

Il processo di Dublino. Gli accusati Brady, Fitzharris, Killy, Carral, Palk, Hanlon, Moroney, Curley, e i due fratelli Mullet comparvero come accusati d'assassinio di Cavendish e Burke.

Il cocchiere Kavanah dichiarò d'aver condotto Brady, Kelly e due altri, il 6 maggio, a Phoenix Park. Ha aspettato mentre gli assassini compivano la loro opera, e dà tutti i particolari che precedettero e seguirono l'assassinio.

Il consigliere municipale Carey, un altro degli accusati, ha dato il segnale dell'arrivo di Cavendish e Burke.

L'uccisione avvenne nel modo il più brutale. Gli assassini gettarono poi nello stagno il loro coitello.

Il cocchiere Kavanah colorì il di appreso i suoi cavalli, e ottenne in regalo del congiurati un'altra pariglia. Anche lui apparteneva al complotto; ma se ne staccò poi.

Altri testimoni confermarono la deposizione del cocchiere.

La polizia arrestò anche la quarta persona che si trovava nella vettura cogli assassini, di Cavendish e Burke. Ora si crede che tutti i colpevoli dell'assassinio siano in mano della giustizia.

La polizia pescò il coitello con cui si attentò alla vita di Field, nel posto indicato dal cocchiere Kavanah.

Fel furto di due milioni.

Parlasi di gravi rivelazioni sul noto furto di due milioni di lire a danno della Banca Nazionale.

Il processo verrebbe rifatto.

Questionario e Massimario

Caccia. Lo spirito delle attuali disposizioni legislative in materia di caccia, è quello di rimettere allo speciale giudizio ed alla locale esperienza dei Consigli provinciali, la determinazione delle condizioni di tempo per l'esercizio della caccia; ciò che naturalmente include anche la facoltà di introdurre distinzioni ed eccezioni per quanto ai luoghi, per quanto alle specie degli uccelli, secondo sieno di passata o di permanenza.

Fiera e mercati. Quantunque la legge assegna trenta giorni per presentarsi al Consiglio provinciale, i ricorsi contro le decisioni della Deputazione provinciale sulle deliberazioni dei Consigli comunali intorno alla istituzione di fiere e mercati, ed ai giorni da destinarsi per medesimi, nondimeno il Consiglio provinciale può ammettere anche fuori di tal termine le opposizioni, o statuire di conformità.

Facoltà del Delegato straordinario in materia di tasse locali. Sono così limitate le attribuzioni di un Delegato straordinario che deve astenersi perfino dal domandare voti sull'aumento delle tasse consentite ai Comuni.

Imposte dirette. Dove avviene devoluzione di beni al Demanio nei termini dell'art. 54 della legge di riorganizzazione delle imposte dirette per la somma corrispondente al credito dell'esattore, ivi non è più credito dell'esattore, come non è più debito del contribuente.

Non è quindi più lecito esporre contro quest'ultimo all'accusa di causa di debito infelicitati atti esecutivi.

Strade vicinali. Le prescrizioni di polizia stradale contenute nella legge delle opere pubbliche sono applicabili anche alle strade vicinali.

Nella locuzione di opere comunali a cui accenna l'art. 875 di detta legge, sono senza dubbio da comprendersi le strade vicinali in quanto si attiene al mantenimento della viabilità.

Non eccede nelle sue competenze il Sindaco che ordina il taglio delle siepi, che impediscono il libero passaggio sopra una strada vicinale, e provvede d'ufficio a carico del moroso.

Varietà

Riccardo Wagner. Scrive l'Adriatico. A quanto si narra la salma dell'illustre maestro verrà trasportata a Monaco di Baviera ed ivi avranno luogo i funerali.

Dicesi che la spoglia del grande musicista sarà qui imbalsamata e chiusa in un forziere di metallo fatto venire appositamente da Vienna, e sarà con treno speciale trasportata in Baviera.

Il treno è già pronto alla stazione nel caso che il trasporto sia deciso per questa sera o per domattina, come non è improbabile.

Innumerevoli telegrammi di condoglianza sono ieri pervenuti alla famiglia tra i quali uno cordialissimo del re di Baviera.

Attendesi un incarico del re Luigi il quale prenderà d'accordo con la famiglia tutte le necessarie disposizioni per il trasporto funebre, che sembra avrà luogo senza alcuna pompa.

Wagner morì seduto sopra una poltrona. Aveva vicino un libro di poesie tedesche ed un altro volume era caduto in terra dinanzi a lui.

Non si sa se gli sia caduto di mano. Pareva dormisse. La sua morte fu così istantanea che la sua signora, figlia di Liszt, non se ne accorse che pochi momenti dopo avvenuta.

Stamane cominciarono già ad arrivare moltissimi telegrammi dalla Germania. Gli si sperano splendidi funerali a cui prenderà parte la cittadinanza di Venezia.

Pericolo evitato. Il treno ferroviario che da Martonique va a Chateaufort urtò contro una pietra posta dolosamente sul binario.

Il treno dev'è potè, però arrestarsi mentre era lì il per precipitare da un'altezza di più che cento metri. Nessuna vittima.

È il quarto attentato di questo genere, commesso negli ultimi tempi su quella linea.

Un terribile incendio. Telegrafano da Hradisch (Ungheria) alla *Neue Freie Presse* che nel paese di Slavkov nelle ore mattutine scoppiò un incendio, che alimentato da vento fortissimo distrusse 47 abitazioni. Il danno è grandissimo, perirono molti animali. Molte persone, che lavorarono al salvataggio dei bambini e delle donne, riportarono gravi ferite. Si ignora la causa dell'incendio.

Un processo che farà chiasso. Alle Assise di Reggio Calabria è cominciato il giorno 13 il processo contro i fratelli Voce Vincenzo, Francesco ed Agostino, giudice il primo al Tribunale di Catanzaro, sindaco di Bruzzano il secondo, e vice-prefetto di Gerace il terzo, imputati di mandato di assassinio mancato contro il proprio nipote Luigi Modaferrì di Bruzzano.

Pubblico numeroso. Molta aspettazione per la posizione sociale degli imputati e l'interesse intrinseco del processo.

I testimoni di accusa e di difesa citati sono oltre duecento.

A Trieste. Il Consiglio comunale di Trieste, su proposta dell'avvocato Felice Veneziani, fra gli applausi delle gallerie, e malgrado l'opposizione del partito governativo, ha adottato di protestare contro l'imperiale regia luogotenenza che ha abbeverato privati degli stipendi, loro accordati dal comune, alcuni studenti, perché firmatari d'uno stampato, sequestrato oggettivamente per ordine politico.

L'associazione dei pubblicisti, Concordia, ha deliberato di chiedere al Parlamento viennese l'abrogazione del paragrafo terzo della legge sulla stampa.

Generosa offerta. Il conte di Caserta, nipote del conte d'Aquila, e fratello dell'ex re Francesco II, ha fatto rimettere alla *Unita Cattolica* mille franchi per l'obolo di San Pietro, come protesta per la condotta dello zio.

Che ferezza, e nobiltà di propositi, congiunti con una saggia, e bene intesa economia!

Ma se la protesta delle mille lire non brillava per generosità, essa ha procurato però la soddisfazione all'obolo di vedersi ingrossato da un... protestante!

Il 50° suicidio a Milano. Rileviamo dall'*Italia* i dati dopo pranzo, in via Crocifisso, si raccontava di un tentato suicidio d'una bella e simpatica donna, la signora Genarotta Rossi fu Amadio, d'anni 24, maritata Be... abitante al n. 10, in quella via, esercente venditore di vino, la quale aveva tentato suicidarsi, assediandosi col carbone.

Essa aveva acceso il mortifero braciore nella sua stanza da letto: aveva buttato porta e finestra ed aspettava l'agonia. Per fortuna, un dilettante, il sig. Ignazio Rossi, rinchiuso in quel momento, sentì il puzzo, si scagliò contro l'uscio, l'abbatté, entrò e fu in tempo a salfare la povera donna da certa morte.

Il nostro reporter della Questura dice che si ignora il movente del tentato suicidio. Il nostro reporter s'inganna. Il movente le si è subito svelato: e basta fare quattro passi in via Crocifisso per conoscerlo. Lo accenniamo in blocco: disastri finanziari.

Mentre scrivevamo, la signora Genarotta è fuori di pericolo; ma il suo fa il 50° reato, contro la propria vita dal 1° gennaio a poi.

Triste crescendo!

Sarah Bernhardt. Le notizie che corrono su Sarah Bernhardt sono assai contraddittorie.

Mentre essa ha inteso un processo all'*Indépendance belge* e ad altri giornali, che annunziarono in di lei separazione dal marito, signor Damala, ora si ritorna ad assicurare che la separazione è realmente avvenuta. Il Damala avrebbe anche abbandonato il teatro, e preso servizio nella legazione straniera.

La separazione sarebbe avvenuta specialmente per motivi finanziari.

Con ciò si spiega la vendita all'asta dei gioielli della grande attrice francese, che fruttò quasi 200.000 lire.

Si assicura però che il passivo della Bernhardt ascende a mezzo milione.

A meno che tutte queste notizie non siano che una nuova maniera di recitare. Tale è, ad esempio, la concessione data in questi giorni dalla Bernhardt ad una scrittrice inglese di scrivere un dramma sulla sua vita, che sarà appunto intitolato *Sarah Bernhardt*. La quale magari vorrà che sia rappresentato, sostenendo essa stessa la parte della protagonista!

Ultima Posta

Rimpasto ministeriale. Roma 14. I giornali tornano parlare d'un prossimo rimpasto ministeriale. Userebbero dal ministero gli onorevoli Acton e Mancini. Tutte queste voci sono per lo meno premature.

Il primo collegio di Roma. Dopo la lettera del principe di Teano è sicura la rielezione dell'on. Lorenzini nel primo collegio di Roma. Tutti i giornali di sinistra appoggiano questa candidatura.

Per gli inondati. Gli onorevoli Sani, Visconti-Venosta, Bonghi assieme ad altri deputati veneti si recarono oggi al Campidoglio per ringraziare il Sindaco delle sue prestazioni quale presidente del Comitato generale di soccorso. Chiesero un nuovo sussidio per gli inondati del Polesine. Furono inviate al prefetto di Rovigo altre cinquantamila lire.

Il Ministero nuovo. Parigi 14. Le ultime informazioni danno per assicurato il Ministero Freycinet, che avrebbe la probabilità di riunire alla Camera una forte maggioranza.

Telegrammi

Inghilterra. Londra 13. La conferenza danubiana discusse oggi parecchie proposte sulle questioni tecniche, ma non ha presa veruna decisione definitiva. Unanimità grandissima sembrava regnare fra le potenze. La prossima seduta avrà luogo

probabilmente sabato; ma non è fissata definitivamente.

Albania. Sotteri 14. Montanari di Scialla bivaccano su queste colline, e minacciano un nuovo assalto.

Memoriale dei privati

Mercato Bovino

Il mercato d'animali bovini di ieri fu uno dei floridissimi.

Si contarono circa 4000 e più bestie in sorte, si fecero molte contrattazioni. Quantunque la stagione non sia quella pure si fecero dei contratti in cavalli d'ogni prezzo.

Mercato Granario

Granoturco commerciale da 10 a 11.50.

Mercato Fieno

Oggi 15 mercato fieno di fieno che portò la conseguenza del rialzo sui prezzi. Fieno di I qualità da 6.50 a 7.00

Il " da 5.40 a 5.80

Mercato della Seta

Milano, 13 febbraio.

La giornata odierna non offrì alcun notevole cambiamento in confronto dei giorni scorsi.

La domanda continua nelle stesse proporzioni e con le stesse idee di prezzi bassi da parte dei compratori sicché tutto si ridusse ancora ad una scarsa conclusione d'affari.

Si citava la vendita di organzini: 1822 e 2024 belli correnti da L. 59 a 61.50, e buoni correnti, da 58 a 60.

Per le greggie rare incontrati nel genere sublime titolo 10/12 a L. 54 a 62 le bellissime correnti 9/11, e intorno alle L. 50 le 11/12 stessa categoria.

Furono poi collocate alcune balle trame composte 26/36 intorno alle lire 51.50.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 14 febbraio.

Rendita 60 gennaio 87.70 ad 87.96. Id. god. 1 luglio 86.53 a 86.68. Londra 3 mesi 25.15 a 25.21. Francese a vista 100.70 a 100.90.

Valute.

Peri da 39 franchi da 20.18 a 20.20; Banconote austriache da 212.25 a 218.75; Fiorini austriaci d'argento da — a —.

PARIGI, 14 febbraio.

Rendita 3 Otto 79.15; Rendita 5 Otto 114.90. Rendita italiana 87.20; Ferrovie Lomb. —; Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane —; Obbligazioni —; Londra 25.22; Italia 7/8 —; Inglese 102.5/8. Rendita Turca 11.55.

BERLINO, 14 febbraio.

Mobiliare 514. Austriache 572.60. Lombardi 248. —; Italiane 87.75.

LONDRA, 14 febbraio.

Inglese 102.1/16; Italiano 86.5/8; Spagnuolo —; Turco —.

VIENNA, 14 febbraio.

Mobiliare 232.60; Lombardi 141.40; Ferrovie Stato 883.50; Banca Nazionale 626. —; Napoleoni d'oro 8.60. —; Cambio Parigi 47.50; Cambio Londra 118.75; Austriaca 78.65.

FIRENZE, 14 febbraio.

Napoleoni d'oro 90.22 —; Londra 25.15; Francese 100.80; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (cpi) —; Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare 718. —; Rendita italiana 87.90. —.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 15 febbraio.

Rendita italiana 87.82; serali —; Napoleoni d'oro 20.21.

PARIGI, 15 febbraio.

Chiusura della sera. Rend. It. 86.90.

VIENNA, 15 febbraio.

Rendita austriaca (carta) 78.30; Id. aut. (arg.) 78.55. Id. aut. (oro) 98.65. Londra 118.90. Nap. 9.50. —.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO PIETRO FIORI, gerente responsabile.

Albania. Sotteri 14. Montanari di Scialla bivaccano su queste colline, e minacciano un nuovo assalto.

Memoriale dei privati

Mercato Bovino

Il mercato d'animali bovini di ieri fu uno dei floridissimi. Si contarono circa 4000 e più bestie in sorte, si fecero molte contrattazioni. Quantunque la stagione non sia quella pure si fecero dei contratti in cavalli d'ogni prezzo.

Mercato Granario

Granoturco commerciale da 10 a 11.50.

Mercato Fieno

Oggi 15 mercato fieno di fieno che portò la conseguenza del rialzo sui prezzi. Fieno di I qualità da 6.50 a 7.00

Il " da 5.40 a 5.80

Mercato della Seta

Milano, 13 febbraio.

La giornata odierna non offrì alcun notevole cambiamento in confronto dei giorni scorsi.

La domanda continua nelle stesse proporzioni e con le stesse idee di prezzi bassi da parte dei compratori sicché tutto si ridusse ancora ad una scarsa conclusione d'affari.

Si citava la vendita di organzini: 1822 e 2024 belli correnti da L. 59 a 61.50, e buoni correnti, da 58 a 60.

Per le greggie rare incontrati nel genere sublime titolo 10/12 a L. 54 a 62 le bellissime correnti 9/11, e intorno alle L. 50 le 11/12 stessa categoria.

Furono poi collocate alcune balle trame composte 26/36 intorno alle lire 51.50.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 14 febbraio.

Rendita 60 gennaio 87.70 ad 87.96. Id. god. 1 luglio 86.53 a 86.68. Londra 3 mesi 25.15 a 25.21. Francese a vista 100.70 a 100.90.

Valute.

Peri da 39 franchi da 20.18 a 20.20; Banconote austriache da 212.25 a 218.75; Fiorini austriaci d'argento da — a —.

PARIGI, 14 febbraio.

Rendita 3 Otto 79.15; Rendita 5 Otto 114.90. Rendita italiana 87.20; Ferrovie Lomb. —; Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane —; Obbligazioni —; Londra 25.22; Italia 7/8 —; Inglese 102.5/8. Rendita Turca 11.55.

BERLINO, 14 febbraio.

Mobiliare 514. Austriache 572.60. Lombardi 248. —; Italiane 87.75.

LONDRA, 14 febbraio.

Inglese 102.1/16; Italiano 86.5/8; Spagnuolo —; Turco —.

VIENNA, 14 febbraio.

Mobiliare 232.60; Lombardi 141.40; Ferrovie Stato 883.50; Banca Nazionale 626. —; Napoleoni d'oro 8.60. —; Cambio Parigi 47.50; Cambio Londra 118.75; Austriaca 78.65.

FIRENZE, 14 febbraio.

Napoleoni d'oro 90.22 —; Londra 25.15; Francese 100.80; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (cpi) —; Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare 718. —; Rendita italiana 87.90. —.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 15 febbraio.

Rendita italiana 87.82; serali —; Napoleoni d'oro 20.21.

PARIGI, 15 febbraio.

Chiusura della sera. Rend. It. 86.90.

VIENNA, 15 febbraio.

Rendita austriaca (carta) 78.30; Id. aut. (arg.) 78.55. Id. aut. (oro) 98.65. Londra 118.90. Nap. 9.50. —.

FABBRICA LOMBARDA
di concimi chimici artificiali
Gambini, Pelenghi, Olivo & Comp.
BREMBIO — LODI.

La Fabbrica lombarda è uno dei più vasti e rinomati stabilimenti di concimi che si conoscano.

Essa non teme nessuna concorrenza né per la qualità né per il prezzo della merce.

Il grande consumo di concimi, avendo permesso l'istituzione di una fabbrica di acido solforico, anziché allo stabilimento, fa sì che i prezzi siano inferiori a quelli usati negli anni scorsi.

La Fabbrica Lombarda vende i suoi concimi tutti a titolo garantito, analisi gratis, per cui ogni sacco avrà la prova di aver subito l'analisi presso una riconosciuta Stazione Agraria.

L'anno scorso in Friuli vennero fatte molte prove che diedero brillantissimi risultati.

Si conservano attestati rilasciati da presidenti di questa Provincia stimati fra i più bravi agricoltori.

Il superfosfato azotato, concime per cereali, prati naturali ed artificiali, marcite ecc. si vende posto in Udine a L. 18.75 al quintale — sacco per merce il buon risultato ottenuto l'anno passato ha fatto persuadere la fabbrica Lombarda di istituire un deposito dei suoi concimi in Udine.

Rivolgersi in Via della Prefettura N. 6 al Sig. A. Purasanta & Comp.

SI DIFFIDA

Che in sola Farmacia Ottavio Galliani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del professor LUIGI PORTA dell'Università di Pavia, le quali vendonsi al prezzo di L. 2.20 la scatola, nonché la ricetta della polvere per acqua sedativa per bagni, che costa L. 1.20 al flacone, il tutto franco a domicilio (a mezzo postale).

Questi due vegetali preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche inglesi e tedesche ebbero a compiere, ma ancora in un recente viaggio di sua O. masi nel Sud America visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina, Uruguay ed il vasto impero del Brasile, ebbero a perfezionare col frequentare quegli ospedali, specie quel grande della Santa Misericordia a Rio Janeiro.

Milano, 24 Novembre 1881.

On. sig. OTTAVIO GALLIANI
Farmacista Milano.

Vi compiego buono B. N. per altrettanto Pillole professor L. PORTA, non che Flacone polvere per acqua sedativa che da ben 17 anni esperimento nella mia pratica, eradicaendo le *Dismenorrhagie* si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarrici e ristrangimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal Professor L. PORTA — in attesa dell'invio, con considerazione credetemi

Pisa, 12 Settembre 1878.

Dott. BAZZINI
Segretario al Cong. Med.

Si trovano in tutte le principali farmacie del globo, e non accettare la pericolosa falsificazione di questo articolo.

Corrispondenza franca anche in lingue straniere.

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi	
DA UDINE		A VENEZIA	
ore 1.45 antim.	misto	ore 7.21 antim.	
" 6.10 antim.	omnibus	" 9.45 antim.	
" 9.35 antim.	acceler.	" 1.60 pom.	
" 4.45 pom.	omnibus	" 9.15 pom.	
" 8.25 pom.	diretto	" 11.55 pom.	
DA VENEZIA		A UDINE	
ore 4.50 antim.	diretto	ore 7.57 antim.	
" 5.55 antim.	omnibus	" 9.55 antim.	
" 2.18 pom.	secol.	" 5.58 pom.	
" 4. — pom.	omnibus	" 8.28 pom.	
" 8.25 pom.	misto	" 2.51 antim.	
DA UDINE		A PORTOFERRATA	
ore 8. — ant.	omnibus	ore 8.58 ant.	
" 7.47 ant.	diretto	" 9.46 ant.	
" 10.35 ant.	omnibus	" 1.18 pom.	
" 8.20 pom.	omnibus	" 9.16 pom.	
" 9.05 pom.	omnibus	" 12.28 ant.	
DA PORTOFERRATA		A UDINE	
ore 9.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.	
" 9.25 ant.	omnibus	" 9.10 ant.	
" 1.58 pom.	omnibus	" 4.15 pom.	
" 5. — pom.	omnibus	" 7.40 pom.	
" 9.25 pom.	diretto	" 8.18 pom.	
DA UDINE		A TRIESTE	
ore 7.44 ant.	omnibus	ore 11.30 ant.	
" 8.04 pom.	accel.	" 9.20 pom.	
" 8.47 pom.	omnibus	" 12.55 ant.	
" 2.50 ant.	misto	" 7.59 ant.	
DA TRIESTE		A UDINE	
ore 8. — pom.	misto	ore 1.11 ant.	
" 8.05 pom.	accel.	" 9.27 ant.	
" 9.05 ant.	omnibus	" 1.05 pom.	
" 5.05 pom.	omnibus	" 8.09 pom.	

AFFITTARE

Il secondo Appartamento della Casa in Piazzetta Valentini N. 4.

GALLEANI
(vedi avviso quarta pagina).

